STORIA DI UNA FATINA E DEI SUOI AMICI

(della maestra Aurora Provito)

C‘erano una volta

due bambini, Teo e Bea, che vivevano in una casa in una grande città. Abitavano con mamma, papà, un gatto e un cagnolino. Un giorno arrivò un antipatico virus con in testa una corona che obbligò tutti a rimanere a casa e chiuse le scuole e i parchi. Teo e Bea inizialmente erano felici di stare a casa tutto il giorno, poi però cominciarono a sentire la mancanza dei compagnetti, delle maestre e dei giochi in giardino, volevano nuovamente correre nei prati e giocare con le bici. Così guardavano dalla finestra e si sentivano tristi e sconsolati. C’era stato un momento in cui si erano anche spaventati di questo brutto virus invisibile che costringeva tutti a casa e si erano arrabbiati: “senti brutto virus, la smetti di disturbarci e te ne vai via dalle nostre città?” Avevano detto in coro i due bambini: “noi qui ci annoiamo perché non possiamo andare a scuola. Te ne devi andare via!!!”.

Una sera, mentre i due bambini stavano alla finestra, videro arrivare una piccola lucciola che in realtà era una deliziosa, minuscola fatina con una bacchetta magica e due bellissime ali: “ciao, bimbi, perché siete tristi?” chiese la fatina e i bimbi raccontarono tutto. Poi disse: “io sono la vostra fatina Yoga, verrò a trovarvi quando mi chiamerete e per voi farò una magia: prendete un tappetino, entrate nella vostra cameretta, magari insieme a mamma e papà e, mentre ascoltate una dolce melodia, io e la maestra (che giocherà con voi) vi insegneremo a volare con la fantasia. “Che bello!!!” Dissero in coro i due bambini, “grazie fatina”. Così Teo e Bea iniziarono questo bellissimo gioco: chiusero gli occhi e si trasformarono in montagna, albero, farfalla e altri animali del bosco e così si sentirono meno soli e meno tristi in questo mondo magico. Finalmente un bel giorno, il brutto virus, stanco di disturbare tutti, se ne andò via e i due bambini tornarono a giocare fuori e a divertirsi con i loro amici. E tutti furono più felici.